

31 gennaio 2016

Festa della Pace**Acr di Fidenza-Piacenza-Parma*****“Viaggiando verso... Te”***

IV Domenica TO [Ger 1, 4-5.17-19; Sal 70; 1 Cor 12, 31-13, 13; Lc 4, 21-30]

Benvenuti a tutti voi, cari ragazzi e care ragazze dell’Acr di Parma, Piacenza e Fidenza! Viviamo *insieme* una *festa grande* che ci raccoglie e inonda nella simpatia e nell’amicizia. Siamo in tanti e colmi di gioia perché il Signore Gesù ci ha convocati qui per farci sperimentare la sua amicizia e il dono di essere la sua “*Chiesa*”. Siamo giunti in treno, un treno veramente speciale, viaggiando sul quale la strada “*verso...Te*” si è accorciata nel tempo per effetto di un *desiderio* di incontrare proprio lui, Gesù Cristo.

La gioia di essere qui

Con la gioia della fraternità saluto il Vescovo *Gianni* e il Vescovo *Enrico* qui convenuti per vivere insieme con voi la “*Festa della Pace*”. Sono sicuro che la mia gioia è anche la vostra gioia, perché nella Chiesa stare insieme con i propri Pastori significa sperimentare la *presenza* di Gesù, fonte e culmine della vera gioia.

Avete trascorso una giornata di entusiasmo, di scambio, di conoscenza, attraverso il “*viaggio*” in treno. Successivamente, dopo l’accoglienza reciproca sulla piazza della Stazione, avete attraversato le vie della città con canti di allegria, per ritrovarci qui, impegnandosi nelle varie attività di gruppo. Ora siamo riuniti per celebrare la Santa Eucaristia, incontrando Gesù che dona la sua vita per noi.

La Festa vissuta *con Gesù* diventa più bella e produce una gioia maggiore. Come ben sapete, la gioia nasce dal *cuore* puro, cresce nello *spirito*, si manifesta sul *volto*, sprizza dagli *occhi*, si esprime nella *parola*, nei *canti*, nei *gesti* comuni: è come se tutta la persona diventasse piena di luce. In realtà, guardando i vostri volti festosi, si capisce che siete *contenti* e che vi piace testimoniare la scelta di vivere un'esperienza di vita come Ragazzi di AC e di appartenere alla grande famiglia di Gesù che abita una *Casa* speciale che si chiama Chiesa.

“Viaggiando verso... Te”

Nel corso dell'anno vi siete incontrati più volte nelle vostre parrocchie; avete animato i vostri gruppi, avete giocato e pregato, cercando di capire e di vivere la *“Pace”*, secondo la bella metafora del viaggio.

Ora vi domando: *Siete ragazzi di pace? La vostra famiglia è un luogo di pace? La scuola, il gioco, le relazioni... sono tempi di pace, strumenti di pace, esperienze di pace?* La pace infatti si costruisce prima di tutto in ciascuno di noi, poi in famiglia e poi negli ambienti di vita quotidiana e poi si espande nel mondo intero: la pace è contagiosa e si dilata a cerchi concentrici.

Il tema specifico che rilancia l'incontro di oggi è *“Acciuffa la pace”*. E' un'espressione indovinata che esprime un *movimento* e una *possibilità*, perché la pace sembra a portata di mano, sembra dipendere da te, dalla tua buona volontà, dal tuo desiderio. La pace *“pare”* cosa facile, subito fatta, ma poi ci accorgiamo che facciamo fatica a praticarla.

Occorre dunque *mettersi in cammino*, passare umilmente di casa in casa, dai paesi e dalle città; occorre incontrare gente, provare esperienze, fare il possibile perché la pace diventi vera. Occorre

mettersi in viaggio, come in un'avventura che ci prende per raggiungere la meta, che per noi è lo *stare insieme* a Gesù, perché Gesù dona la vera pace. Infatti ciò si attua “*viaggiando verso... Te*”.

“Io sono con te per salvarti” (Ger 1, 19)

In questo “*viaggio*” per guadagnare la pace *non sei da solo*. Forse ti senti impaurito, perché intorno incontri difficoltà o compagni di viaggio un po' strani che ti deridono o ti ostacolano o la pensano diversamente. I Ragazzi dell'Acr *non hanno paura*, non tornano indietro, non si nascondono nella ricerca della pace.

Proprio loro sanno accogliere, condividere con gli altri la loro convinzione, non giudicano quelli che non sono come loro, ma cercano la compagnia con tutti, senza distinzioni, per costruire una società più sicura, più fraterna.

Voi sapete che *non siete allo sbando*. Come il profeta *Geremia*, avete sentito risuonare nel cuore una *voce* grande e potente: avete udito la parola del Signore che vi ha chiamato per essere “*profeti*” di pace, testimoni dell'amore, capaci di andare d'accordo con tutti. Dio ti dice “*non spaventarti di fronte a loro*”, anzi sarai forte e coraggioso per non escludere nessuno dalla tua amicizia.

Che *bello essere amici* di tutti, sentirsi fratelli, perdonarsi: cioè fare pace, darsi la mano, aiutarsi gli uni gli altri. Nel tuo viaggio *Dio* ti incoraggia e ti sostiene. Infatti ti dice: “*Io sono con te per salvarti*” e questo basta per camminare verso la pace.

“L'amore è tutto e non avrà mai fine” (1 Cor 13)

Il tuo *cuore ha bisogno di amare* e sente il bisogno di *essere amato*. Chi cerca la pace, cerca l'*amicizia* a tutti i costi. Non si blocca di fronte a difficoltà. Se mai ricomincia sempre da capo, perché l'amore è la cosa

più importante della vita. Cerca dunque l'amore e dona continuamente amore. Allora saprai vivere bene.

L'apostolo Paolo ci ha lasciato una *parola di fuoco* sulla carità che avvolge ogni cosa, cerca di togliere i difetti, va incontro ai bisogni di tutti, non fa selezioni di simpatia o antipatia: costruisce relazioni e alleanze, accoglie e solidarizza, perdona le offese ricevute, chiede scusa per quelle date.

I *Ragazzi dell'Acr* hanno capito che la pace si *conquista* con l'amore. La puoi "*acciuuffare*" se sei aperto con tutti, se non scarti nessuno, se giochi e scherzi perché ti piace stare con tutti. *Attenzione*: non essere mai solo, per non sentirti solo e tagliato fuori. Vivi nella *comunità cristiana*, nella parrocchia, insieme agli amici del gruppo. La *casa* della pace si costruisce nella Chiesa.

"Gesù...*si mise in cammino*" (Lc 4, 30)

Gesù voleva essere amico di tutti. Ma anche *Gesù ha sperimentato il rifiuto*, il fallimento, la delusione nell'essere un "profeta" in mezzo alla gente. Lui era il "consacrato" dal Signore per donare la pace. Non si è sottratto allo scherno dei suoi compaesani. L'hanno preso in giro, non gli hanno creduto, volevano farlo fuori perché non disturbasse i loro interessi di potere, perché non dicesse la verità di Dio, perché non facesse il "*profeta*" di Dio.

Come hai visto, Gesù è un uomo *pieno di coraggio*, non rinuncia alla sua missione. Lui *va avanti* e obbedisce a Dio piuttosto che agli uomini. Infatti "*si mise in cammino*" per continuare la sua missione di annuncio del vangelo, per essere testimone della pace, dell'amore, del perdono.

Ora Gesù ti chiede: *vuoi stare con me? Vuoi avermi tuo "compagno di viaggio"*? Vuoi "*acciuuffare la pace*" per essere un ragazzo di pace nella tua famiglia, con i tuoi amici, nella comunità cristiana, a scuola,

nel gioco? Ecco la *sfida che Gesù ti lancia*: essere dalla parte della pace e non del conflitto, essere ragazzo che accoglie e che non rifiuta, essere amico di Gesù, uomo di pace, e non un gregario di chi litiga, di chi è un attaccabrighe, di chi crea rovina.

Tu sei *chiamato a seguire Gesù*. Se davvero lo segui, allora la tua *gioia* sarà piena e la tua pace, che avrai finalmente “*acciuffata*”, sarà davvero contagiosa generando amicizia, accoglienza, fraternità.

Conclusione

Alla fine, vorrei di nuovo *ringraziare* i Pastori Vescovi qui presenti con voi, i Responsabili dell’Acr delle tre Diocesi, gli animatori e gli educatori, e poi tutti voi che avete accettato di “*viaggiare*” verso Gesù in una bella scommessa di vita